

10
NOTIZIE



Il 21 per cento degli italiani tra i 15 e i 34 anni ha provato almeno una sostanza stupefacente nell'ultimo anno.

I ragazzi, le nuove droghe e LA VIA D'USCITA

DA FERRARA A ROMA, A GIOIA TAURO, LE CRONACHE RACCONTANO OGNI GIORNO DI **GIOVANI PERDUTI** A CAUSA DEGLI STUPEFACENTI. IN UN MONDO DI SOSTANZE SINTETICHE E SPACCIATORI DIGITALI **GRAZIA** HA CHIESTO A CHI COMBATTE LE TOSSICODIPENDENZE CHE COSA SERVE PER VINCERE QUESTA BATTAGLIA

DI MARINA SPEICH

C'è stato il caso di Luca Sacchi, il giovane ucciso a Roma al termine di uno scambio di droga finito male. C'è l'orrore della nonna massacrata a mani nude, nei giorni scorsi a Ferrara, dal nipote 22enne, Pierpaolo Alessio, che consumava stupefacenti. O ancora c'è il sequestro di oltre una tonnellata di cocaina nel porto di Gioia Tauro, in Calabria. I casi di cronaca dicono che il problema della droga è sempre più pervasivo tanto che anche il cinema sta cercando di sensibilizzare i giovani sui rischi delle sostanze illecite: il regista Francesco Bellomo ha realizzato un cortometraggio sul tema, *Polvere*, che sarà presentato l'11 dicembre al Senato (vedi riquadro nella pagina seguente). **UN ITALIANO SU CINQUE** tra i 15 e 34 anni ammette di aver utilizzato almeno una sostanza illegale durante l'ultimo anno, rivela l'ultima relazione European School Survey su Alcol e altre droghe, diffusa in questi giorni. I consumatori di

Foto GETTY IMAGES

058509

10

NOTIZIE

eroina sarebbero circa 285 mila, mentre sette adulti su 100 hanno usato la cocaina. **Gli esperti ora lanciano l'allarme soprattutto sui nuovi stupefacenti, le cosiddette Nps, Nuove sostanze psicoattive, quasi del tutto sintetiche, diventate in Italia le più diffuse dopo la cannabis.** Sono modellate in laboratorio combinando alcune molecole generalmente non inserite nelle tabelle europee delle sostanze stupefacenti. «Si chiamano "smart drugs", droghe furbe, proprio perché non risultano essere illegali fino a quando qualche consumatore non muore o viene danneggiato. A quel punto scatta la cosiddetta "allerta rapida" e vengono inserite nella lista delle sostanze stupefacenti», spiega Sabrina Molinaro, coordinatrice dello studio Espad e responsabile dell'area di Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari del **Consiglio Nazionale delle Ricerche**. I dati sono impressionanti. «Da quando le stiamo monitorando, nel 2013, sono state individuate 850 nuove sostanze psicoattive», dice Molinaro. «Questo mercato non si sostituisce a quello tradizionale, fatto di cannabis, cocaina, ecstasy, eroina, ma si integra a esso». Rispetto al passato, non c'è più il dipendente da una sola droga, ma avviene un consumo combinato di diverse sostanze. «Con conseguenze drammatiche perché, come i farmaci, le sostanze psicoattive possono avere interazioni imprevedibili», dice la ricercatrice.

NEGLI STATI UNITI una nuova droga sintetica, il Fentanyl, ha provocato una vera e propria epidemia, con 90 mila morti per overdose. È un oppiaceo sintetico, responsabile già di 75 decessi in Italia. «Come altre sostanze di quel tipo, è prodotto soprattutto in Cina e in India, in laboratori di fortuna», dice Molinaro. «In Italia viene di solito usato per "tagliare" altre sostanze ma potrebbe diventare una droga consumata da sola». **Il vero problema di questi killer è la loro natura "digitale". «Si acquistano online, con facilità. E se pochi possono permettersi una dose di cocaina a 50 euro, tutti possono comprare Nps a 10 euro».**

COME SE NE PUÒ USCIRE? «I consumi sono in aumento», dice Rita Gallizzi, responsabile per l'area Consumi e dipendenze della cooperativa Lotta contro l'emarginazione, impegnata da sei anni nel cosiddetto "Bosco della droga" di Rogoredo, a Milano. «Molti vengono in contatto con le sostanze, ma solo una piccola parte ne diventa dipendente, per questo è importante la prevenzione. Una volta veniva fatta a scuola, ma i fondi sono stati tagliati. In alcune regioni il metodo più efficace è affidato agli interventi di unità mobile per la riduzione dei rischi: educatori professionali incontrano i ragazzi davanti a discoteche e luoghi di aggregazione e cercano di renderli consapevoli dei rischi invece di colpevolizzarli». Chi ha bisogno di aiuto, oltre a rivolgersi al numero verde nazionale 800031661, può contare su progetti regionali. In Lombardia, da aprile, **i ragazzi sotto i 25 anni che hanno già iniziato a consumare sostanze potranno accedere, attraverso le Aziende sanitarie locali, a percorsi individualizzati con sostegno psico-pedagogico.** «Invece di sottolineare la loro fragilità, valorizziamo i talenti», dice Gallizzi. «Una tecnica, il "Life Skill Training", che ha dato buoni risultati nel resto dell'Europa». ■

IL CASO

«IL NOSTRO FILM SULLA POLVERE BIANCA NEL MONDO DELLO SPETTACOLO»

Il cortometraggio *Polvere* del regista Francesco Bellomo racconta la storia di Rosa, giovane siciliana che arriva a Roma con un sogno: lavorare nel cinema (nella foto in basso, la protagonista, Alessandra Ferrara). Studia recitazione, ma poi entra nel mondo luccicante fatto di feste e false promesse fino a precipitare, attraverso personaggi senza scrupoli, nel mondo della droga. Un quadro verosimile di ciò che ruota oggi intorno al mondo dello spettacolo, come se l'uso di cannabis, o cocaina, fosse ormai sdoganato? **«Nell'ambiente del cinema romano c'è anche questo, ma il consumo di stupefacenti non ha confini, colpisce ogni realtà», dice il regista, che è anche co-sceneggiatore.** «Ciò che accade nello spettacolo ha più risonanza, viene amplificato, e può servire per parlare di una piaga che riguarda tutti. Il soggetto del film prende spunto da una storia reale, anche se modificata. Volevo raccontare il fascino del male che può attrarre anche una ragazza di talento come Rosa, che sembra non avere la forza di uscire dal tunnel degli stupefacenti».

Scende nei dettagli l'altro sceneggiatore di *Polvere*, Mauro Graiani. **«A Roma c'è un sottobosco fatto di pseudo-produttori e intermediari, che vivono ai margini dello spettacolo e promettono di far conoscere registi noti o di ottenere qualche contratto.** Ma non ha nulla a che fare con il cinema o la tv di rilievo», spiega. Rosa è una ragazza bella, ingenua, con la famiglia che vive lontano: la preda perfetta per personaggi spietati. «Con questo corto volevamo raccontare la fascinazione che provano i ragazzi per le esperienze estreme», dice Graiani. «Quando assumono droga, per esempio, pensano di essere onnipotenti, invece hanno i riflessi rallentati e arrivano ai limiti della follia. Ma per chi vuole entrare nel cinema c'è solo una strada: studiare».

Polvere è il primo cortometraggio di un progetto più ampio del regista Francesco Bellomo che verrà presentato nelle scuole e ai festival. L'obiettivo: sensibilizzare i giovani sulla droga, ma anche su ludopatia, bullismo e alcolismo. «Perché tutti sanno che esistono, ma non se ne parla abbastanza». (M.S.)

